

Tappa 1: SEVILLA - GUILLENA - (22.3 Kms)

Il punto di partenza e' proprio dal centro di Siviglia, dalla porta dell'Assunzione della sua bellissima Cattedrale. I primi passi del nostro pellegrinaggio sono sull'Avenida de la Constitución e poi per le calli : García de Vinuesa, Jimios, Zaragoza, Reyes Católicos quindi per il ponte di Triana, sul quale si supera un ramo del fiume Guadalquivir. Si continua per le calli San Jorge e Castilla fino alla fine. Dopo essere passati davanti alla Capilla del Cachorro, saliamo una breve scala che ci permette di attraversare l'autostrada di Huelva, e giungiamo a una rotonda da cui prenderemo un sentierino in direzione di un grande parcheggio. Da qui si vede il ponte pedonale che ci permette di attraversare il Guadalquivir. Passato il fiume abbiamo due alternative : continuare dritti in direzione di Camas , oppure girare subito a destra e proseguire parallelamente al fiume verso la stazione Gambogaz. Così facendo ci dirigiamo su Santiponce lasciando Camas sulla nostra sinistra. La Torre del Monastero di San Isidoro del Campo, e' per noi il punto di riferimento. Attraversiamo il villaggio per la strada principale, piuttosto trafficata, ed all'uscita incontriamo le rovine di Italica, colonia romana fondata da Scipione nell'anno 200 a.C. Proseguiamo lasciandoci le rovine di Italica sulla sinistra ed alla successiva rotonda prendiamo a destra in direzione di Algaba. Dopo circa 400 metri, alcuni eucalipti alla nostra sinistra ci indicano la sterrata che prosegue lungo la strada di servizio dell'Emasesa, indicata nella pianta come alternativa per le biciclette. Con piogge forti anche questa strada può risultare allagata da parecchi centimetri d'acqua. Attraversiamo il fiumiciattolo di Los Molinos, tra gli arbusti a sinistra (**un tronco orizzontale richiede equilibrio**), poi il río Rivera de Huelva con pendici un po' ripide e subito dopo, attraversato un aranceto, arriviamo a Guillena.

1. Sevilla - Camas - 5.1 Km

Es un tramo praticamente urbano. Tras partir [Dopo esser partiti] de la Catedral y pasar el Puente de Triana, la flecha nos conduce por una serie de calles hacia la localidad de Camas, la cual es ya un barrio más de la Capital.

2. Camas - Santiponce - 5.0 Km

Se pasa por delante del Ayuntamiento y de la Iglesia Parroquial de Santa María de Gracia, se sigue recto hasta alcanzar [raggiungere] una rotonda, que se cruza y por una pista se atraviesa un polígono industrial. El camino es completamente llano, y en la horizonte muy pronto se dibuja [appare] la silueta de Santiponce.

3. Santiponce - Guillena - 12.3 Km

Las ruinas de la vieja Itálica quedan atrás [dietro] y a nuestra izquierda. El terreno es completamente llano y por caminos, tras cruzar la N-630, llegaremos a Guillena en dos horas largas.



Tappa 2: GUILLENA - CASTILBLANCO DE LOS ARROYOS - (19.2 Kms)

Preciosa [bella] etapa la que vamos a emprender en esta jornada, la soledad y el silencio en medio de un hermoso paisaje será nuestro más fiel compañero. Partiendo de la plaza del Ayuntamiento, se sale de la localidad por el polideportivo, y nada mas [subito dopo] superarlo se gira a la derecha para cruzar el río Rivera de Huelva. Las flechas amarillas nos conducen hasta una venta [locanda] muy cercana [vicina], y es en este lugar donde hay que torcer a la izquierda [si deve girare a sinistra] para inmediatamente cruzar la carretera Guillena-Burguillos **verso la zona industriale** y seguir camino adelante en suave ascenso hasta Castilblanco de los Arroyos. Las referencias más destacables [importanti] son el campo de vuelo que después de cruzar la referida carretera queda a la derecha, enseguida [poi] un trecho [tratto] de toboganes [saliscendi] (suaves subidas y bajadas) que finaliza en un campo de naranjos. A partir de este punto predominan las fincas de ganado [allevamenti di bestiame] con terrenos de encinas y alcornoques. Las señales nos conducen, en ascenso y entre portelas, hasta el final de la etapa. Antes pasaremos por delante del hotel Castilblanco que se encuentra a pie de la carretera que da acceso a la localidad.

1. Guillena - Castilblanco de los Arroyos - 19.2 Km

Después de salir de Guillena y pasar el río, se sigue hasta una rotonda, las flechas nos indican a la izquierda, para tomar muy pronto un camino de tierra que nos conducirá hasta Castilblanco de los Arroyos.



Tappa 3: CASTILBLANCO DE LOS ARROYOS - ALMADÉN DE LA PLATA - (29.4 Kms)

Occorreranno circa sette o otto ore per percorrere i quasi 30 chilometri di questa tappa solitaria. Sarà opportuno riempire la borraccia d'acqua ed avere con sé un po' di cibo, visto che su tutto il percorso non c'è alcuna possibilità di rifornimento. Usciamo da Castilblanco per la strada di Almaden e continueremo sull'asfalto per i primi 16 chilometri. Fortunatamente il traffico automobilistico è molto limitato. Così arriviamo al parco forestale del Berrocal. Qui esistono due alternative. Si può proseguire lungo la strada, oppure prendere attraverso il Parco, che potrebbe essere chiuso, ma normalmente è percorribile. Noi ovviamente raccomandiamo la seconda alternativa, più interessante e gradevole. L'unica controindicazione a questa soluzione potrebbe essere durante un periodo di forti piogge che potrebbero rendere difficoltoso il guado del fiume che attraversa il Parco. A due chilometri si incontra la casa forestale di Morilla, dove è possibile procurarsi dell'acqua, **dalle autobotti del servizio antincendio che si trovano nel capannone retrostante** (chiedere). Si continua su una pista cementata in saliscendi per vari chilometri. Arrivati al cippo miliario giriamo a sinistra e superiamo un piccolo ponte, lasciando alla nostra sinistra una malga abbandonata. Varcati due cancelletti, la strada si trasforma in un sentiero che sale, abbastanza ripido soprattutto nel tratto finale, fino alla cima dell'Alto del Calvario. Da qui, una breve discesa abbastanza ripida ci porta ad Almaden de la Plata.

1. Castilblanco de los Arroyos - Almadén de la Plata - 29.4 Km

Buena parte del trayecto es por el asfalto, como a mitad del mismo se toma un desvio a la derecha que en parte es por pista cementada y el resto por rodada de carro [carrabile], segun atravesamos el parque forestal de el Berrocal.



Tappa 4 : Almadén de la Plata - Real de la Jara, El - (16.5 Kms)

Tappa abbastanza corta, appena 17 chilometri, però ugualmente faticosa per i continui saliscendi abbastanza pronunciati. Molto gradevole il paesaggio ma nessuna possibilità di rifornimento durante il percorso. Usciamo da Almaden passando a fianco della piccola Plaza de Toros. Dopo 3 km troviamo la bella Casa della Postura dove gireremo a destra passando di fianco ad un allevamento di maiali (una costante compagnia nella prima parte della Via de la Plata). Proseguiamo lungo un sentiero con abbondante vegetazione. Il Cammino passa ora nelle vicinanze della strada che collega Almaden con Real de la Jara, passando a lato del rio Vibora. **Seguendo le indicazioni, si percorre in salita la Colada de los**

Bonales. Al termine, circa 2 ore e 20 minuti dalla partenza, si varca un cancello e dopo dieci metri un secondo più piccolo, a sinistra, in direzione dei tralicci dell'alta tensione. Si segue la Vereda de los Bonales in discesa fino ad una carrozzabile pianeggiante che conduce a El Real.

Tappa 5 : Real de la Jara, El - Monesterio - (20.8 Kms)

Circa 21 chilometri separano El Real de la Jara da Monesterio , un percorso quasi tutto in leggera salita, visto che partiamo da un ' altezza di circa 400 metri per arrivare a 700 metri. Tappa gradevole e solitaria , visto che non ci sono villaggi lungo il percorso. Usciamo da Real prendendo un sentiero sulla destra della chiesa parrocchiale. Una breve salita con successiva discesa ci conducono ad un fiumiciattolo dopo il quale incontriamo le rovine di un castello messo a sorveglianza del Cammino. Ora un lungo tratto in campagna , con la sola compagnia di querce e sughereti , ci porta alla piccola chiesetta (ermita) di San Isidro la cui festa si tiene il 15 Maggio. Subito dopo attraversiamo la strada per Llerena e da questo punto il sentiero e' sempre nelle vicinanze della strada , ora a destra ora a sinistra , fino al Puerto de la Cruz. Da qui una discesa graduale ci conduce fino a Monesterio.

1. Real de la Jara, El - Monesterio - 20.8 Km

El pueblo de Real de la Jara se atraviesa en línea recta, dejando la Iglesia Parroquial a la izquierda y el castillo a la derecha. La calle se prolonga en una pista de tierra que recorre buena parte del tramo y etapa. Los últimos kilómetros se superan serpenteando sobre la N-630, familiar carretera que nos acompaña en la mayor parte del trayecto en esta ruta.



Tappa 6: Monesterio - Fuente de Cantos - (21.8 Kms)

Esta etapa, con una longitud y trazado parecido a la anterior [simili alla precedente], es por el contrario un suave descenso hasta la meta. Tampoco tiene localidades intermedias, por lo que el peregrino, que ya está acostumbrado, deberá proveerse [dovrà far provvista] de agua y algún alimento. Después de atravesar el largo pueblo de Monesterio siguiendo la carretera y justo cuando se llega al campo de fútbol, se tuerce a la izquierda siguiendo el curso de un arroyo [ruscello] que más adelante se cruza por un moderno puente. El Camino continúa por una pista entre muros de piedra hasta que atraviesa la carretera de Calera de León, donde se inicia un tramo [tratto] que pasa por varias propiedades privadas. Hay que cuidar con esmero [con cura] en dejar [lasciare] las portelas del mismo modo que las encontremos. El recorrido hasta el final de la etapa es agradable y arbolado, pero quizás [forse] se hace un poco pesado [pesante, fatigoso] y monótono por la escasez de referencias, las únicas que cabe destacar son los arroyos Bodión Chico, que se encuentra un poco más allá de la mitad del trayecto, y el arroyo del Taconal, ya muy próximo a Fuente de Cantos. Que la monotonía de la etapa no merme [non riduca] la atención del peregrino en la observación de las señales.



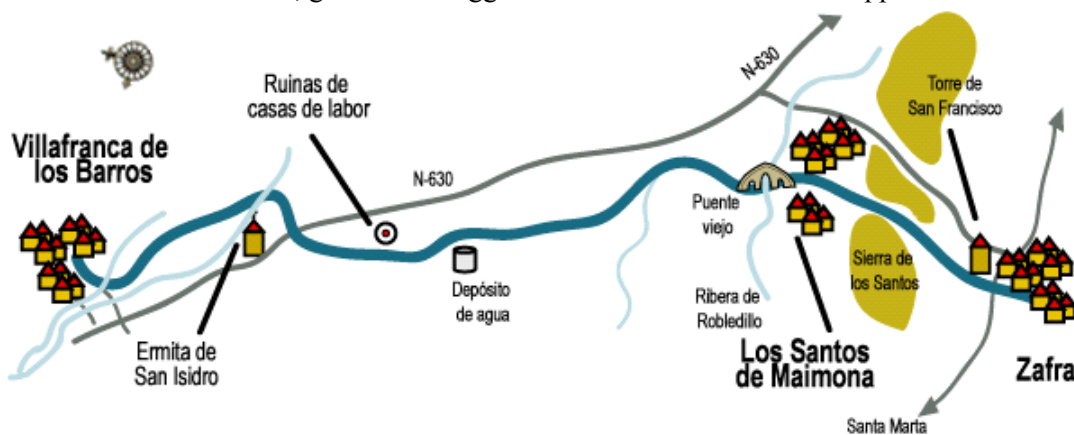
Tappa 7: Fuente de Cantos – Zafra - (25.8 Kms)

Sen apenas desniveles y a una altitud de 500/400 metros, discurre esta larga [lunga] etapa hasta Zafra. En esta ocasión el peregrino disfrutará de la hospitalidad de dos localidades intermedias, como son: Calzadilla de los Barros y Puebla de Sancho Pérez. La calzada romana coincide plenamente, en esta ocasión, con la ruta de peregrinación en su primer tramo. Por donde pisa el peregrino pasaron, otrora, las legiones del Imperio. Calzadilla de los Barros se encuentra a unos escasos [scarsi] 7 kilómetros de la salida. El Camino es una línea recta que discurre no muy lejos y en paralelo a la carretera N-630, incluso, tres kilómetros más allá de esta población. Es [Qui], tras cruzar la Rivera del Atarja, cuando se separa de la carretera Nacional haciendo un giro de 90 grados a la izquierda. Los próximos 11 kilómetros transcurren por campos agrícolas y fincas de ganado [allevamenti di bestiame]. Una pequeña colina y el paso sobre el ferrocarril, nos indican que estamos en el buen camino y muy cerca de Puebla de Sancho, pequeña localidad, pero con bares y servicios suficientes para que el peregrino pueda reponer fuerzas y tomarse un respiro para emprender los últimos 5 kilómetros que le separan de Zafra. La salida de Puebla es por la carretera de Zafra, pero hay que estar muy atentos para, en la misma salida, tomar una pista a la derecha, subito, appena entrati in strada que nos lleva [conduce] directamente a la estación de ferrocarril de Zafra. **Per raggiungerla si passa sopra alla ferrovia una prima volta; quando si trova il passaggio a livello non lo si oltrepassa, ma si svolta a sinistra per un cancello chiuso da un lucchetto (manca una parte della recinzione) e ci si dirige verso la stazione, lontanissima dal centro.** Siguiendo por la izquierda y sin cruzar la vía se alcanza [raggiunge] el Paseo de la Estación que lleva hasta el mismo centro.



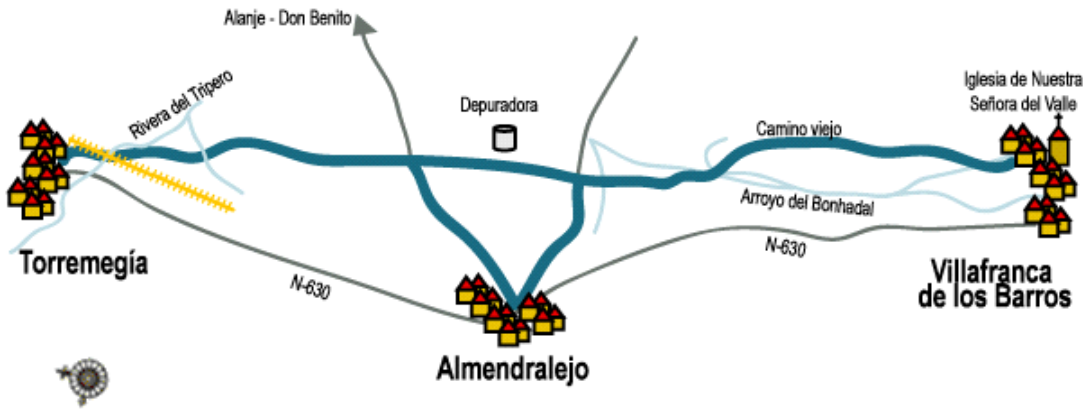
Tappa 8 : Zafra - Villafranca de los Barros - (20.6 Kms)

La Torre di San Francisco e' per noi il punto di riferimento per prendere sulla destra all'uscita di Zafra, il sentiero per la Sierra de Los Santos, che viene lasciata a destra. E' necessario salire un poco per arrivare all'altezza del villaggio di Los Santos de Maimona , che incontreremo circa cinque chilometri dopo la partenza. Da Los Santos si uscirà seguendo il fiume Robledillo **passando per la calle Santisimo - appena passato il centro una deviazione a sinistra, che si trova all'altezza di uno slargo, è invisibile; è necessario chiedere il cammino ai passanti** - superando il ponte vecchio e da qui, continuando poi in linea retta , su terreno pianeggiante , fino ad incontrare il Camino de Los Moros , che troveremo sulla nostra destra , per poi attraversare linea ferroviaria ed autostrada. Subito dopo, con una svolta di 90 gradi a sinistra , e dopo aver sorpassato la cappelletta di San Isidro, prenderemo un bel sentiero in graduale salita che ci porta fino a Villafranca de los Barros , grazioso villaggio dove si conclude la nostra tappa odierna.



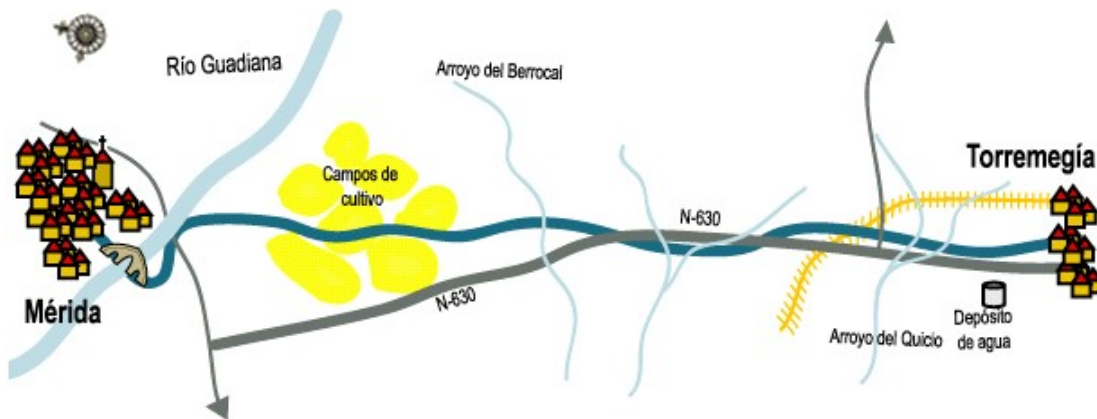
Tappa 9: Villafranca de los Barros – Torremejía - (27.5 Kms)

Un buen tramo de la antigua calzada, ha quedado oculta [è rimasto nascosto] bajo la carretera que conduce a Almendralejo, por esta razón, el peregrino toma el Camino Viejo de Torremejía, y a unos 10 Km. a la altura de la Mansio Perceina, se reencuentra con la Vía Romana. Completamente recta, entre fincas y campos de cultivo conduce hasta el final de la etapa en Torremejía, cuyo [il cui] acceso es por la rivera del Tripero y, tras pasar por un túnel bajo el ferrocarril, entra por la calle Calzada. A mitad del trayecto, el peregrino deberá decidir si entra o no a la localidad de Almendralejo, son tres kilómetros más de recorrido, ya que la salida para recuperar la calzada, se hace atajando [prendendo la scorciatoia] por la carretera que conduce a Don Benito. Si no se entra en Almendralejo resulta una etapa larga y algo aburrida [noiosa], el caminante deberá proveerse de agua, al menos 1,5 litros, y algún que otro alimento.



Tappa 10: Torremejía – Mérida - (16.1 Kms)

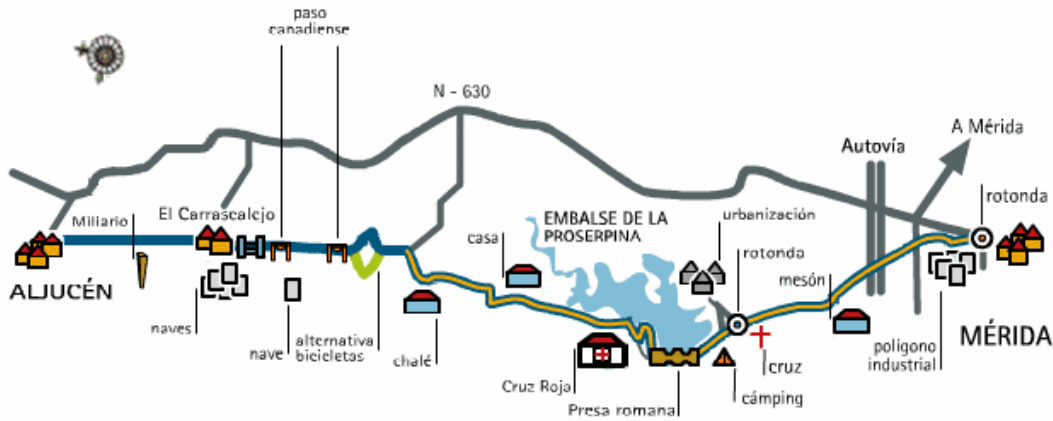
Questa è una tappa abbastanza corta , solo circa 16 chilometri . Ci permetterà così di arrivare abbastanza presto a Merida. Meravigliosa città storica , fondata dall'imperatore Augusto e oggi dichiarata Patrimonio dell'Umanità, offre al visitatore una zona archeologica e monumentale senza eguali. La Calzada Romana è per noi il modo di uscire da Torremejía , ma dopo pochi metri gireremo a sinistra verso il serbatoio dell'acquedotto e la strada nazionale N-630. Senza attraversarla , prenderemo per il sentiero a destra . Dopo pochi chilometri incontreremo la linea ferroviaria , passata la quale , non abbiamo alternative all'asfalto , che seguiremo per un po' . Dopo un'ampia curva , vedremo sulla destra degli eucalipti. E' proprio in questo punto che lasceremo l'asfalto per prendere un sentiero sulla destra , che non abbandoneremo fino al fiume Guardiana. Seguiamo quindi il fiume il cui corso ci porta direttamente al bellissimo ponte romano sul quale facciamo il nostro ingresso in città.



Tappa 11: Mérida – Aljucén - (17.2 Kms)

Anche questa è una tappa abbastanza corta , che abbiamo diviso così per coloro che vogliono prendere tranquillamente il cammino. Altri pellegrini invece , che dividono diversamente l'itinerario , camminano fino ad Alcuescar. All'uscita di Merida avremo una magnifica opportunità. Quella di contemplare la più grande diga del mondo romano mediterraneo: merita quindi una sosta per poterla ammirare. Lasciamo Merida attraversando le seguenti calli : Puente romano, Puente, Plaza de Espana, Santa Julia, dell Arco, Plaza del Parador, Almendralejo, Calvario. Passeremo poi sotto la ferrovia e il ponte romano sopra il rio Albarrega dopo il quale avremo due possibilità. La prima per la strada e la seconda in direzione della diga di Proserpina. Noi consigliamo questa seconda alternativa. Proseguiamo un po' lungo la strada asfaltata fino a raggiungere la diga. Dopo di questa proseguiamo ancora su strada per circa quattro chilometri, quindi sulla sinistra prenderemo una stradina che ci conduce a Carrascalejo. Da questa località ci dirigiamo su sentiero

Guida tratta da www.mundicamino.com, aggiornata nelle parti in neretto (luglio 2008). Per informazioni: isolon@interfree.it
 verso nord e passiamo un torrentello. Una svolta a destra , un'altra a sinistra , dopo una breve salitella Aljucen è a portata di mano .



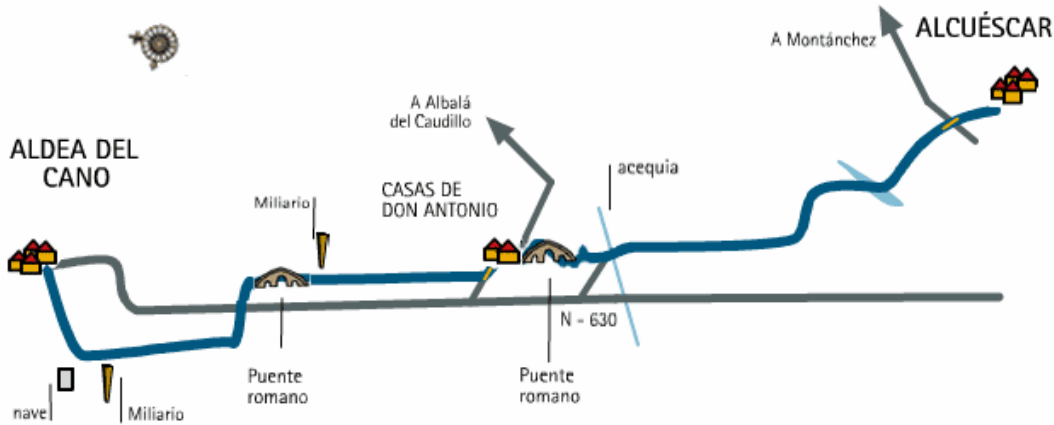
Tappa 12: Aljucén - Alcuéscar - (21.2 Kms)

Da Aljucen si esce scendendo per la sua calle principale fino ad incontrare la strada N 630 , dove attraverseremo il fiume. Subito dopo si prende un sentiero a destra , che inizia immediatamente prima della stazione di servizio , nelle immediate vicinanze del paese. Ci restano ora circa venti chilometri di cammino in totale solitudine. Non ci sono possibilità di rifornimento di alcun tipo , fatta eccezione per un eventuale incontro con qualche pastore , cosa peraltro abbastanza remota. Per questo sarà opportuno fare provvista di acqua e cibo al mattino prima della nostra partenza. Il sentiero è su sterrato , per cui sono pochi i segnali sul terreno . Faremo quindi molta attenzione agli alberi su cui gli amici del Cammino hanno dipinto le frecce gialle. Anche in questa tappa sono numerosi i cancelli per la chiusura delle varie zone di allevamento , ricordiamoci quindi di lasciarle nelle stesse condizioni (chiuse o aperte) in cui le abbiamo trovate. Verso la fine della tappa si dovrà salire una piccola collina su cui raggiungiamo la Cruz de San Juan. Qui continueremo sul sentiero di destra , che ci condurrà ad Alcuéscar , piccolo villaggio situato sulle pendici sud del monte del Calvario.



Tappa 13: Alcuéscar - Aldea del Cano - (16.4 Kms)

Questa sarà una tappa abbastanza corta . La proponiamo così per permettere poi, nella tappa successiva, di arrivare a Caceres non troppo tardi e non troppo stanchi per una visita della città, indubbiamente da non perdere. Da Alcuéscar si uscirà seguendo il Camino Vejo del Norte , che ci condurrà verso il villaggio di Casas de Don Antonio. Tratto questo senza alcuna difficoltà , che attraversa per due volte il fiume Ayuela, la seconda volta su un bellissimo ponte medioevale costruito su fondamenta romane. Dopo una breve visita della cittadina, proseguiamo fino alla cappella della Virgen del Pilar , luogo questo dove torniamo sul tragitto originale che corre parallelo alla N-630. Ci lasciamo alle spalle due cippi miliari romani molto belli. Un poco più avanti si passa su un secondo ponte medioevale e si attraversa ancora la N 630 , in direzione di un altro cippo segnalatore. Siamo oramai nelle vicinanze di Aldea del Cano , meta della nostra tappa odierna.
 acequia [canale d'irrigazione]



Tappa 14: Aldea del Cano - Cáceres - (22.5 Kms)

Per ritornare sul sentiero del nostro pellegrinaggio , dovremo uscire da Aldea del Cano lungo lo stesso percorso seguito ieri per arrivare. Dopo due chilometri incontreremo il nostro primo punto di riferimento : due cippi miliari , oramai coricati sul terreno alla sinistra del sentiero e , sull'altro lato , quasi davanti ai due miliari , il Dolmen di Garabato. Il nostro itinerario prosegue in direzione di un campo volo da cui è già possibile scorgere il prossimo villaggio che incontreremo , Valdesalor . Proseguiamo su terreno pianeggiante e dopo aver attraversato il fiume Salor su un bel ponte romano , arriviamo a Valdesalor. Da questa cittadina, il percorso prosegue lungo la strada nazionale N-630 **fino al distributore, dove si passa al lato destro della strada e si prende il primo sentiero, seguendo la freccia dipinta su un palo. Alla biforcazione successiva si resta a destra per passare sopra l'autostrada** e raggiungere il Puerto de las Camelas, luogo in cui lasciamo l'asfalto per tagliare direttamente in direzione del centro storico di Cáceres , la città delle cicogne. Prima di arrivare a Cáceres , passiamo per l'ermita dell'Espiritu Santo. Il centro storico di Cáceres, proclamato Patrimonio dell'Umanità, merita senza alcun dubbio una visita. charca [stagno]



Tappa 15: Cáceres - Embalse de Alcántara - (34.7 Kms)

Justo en la Plaza de Toros de Cáceres se toma la carretera que conduce a Casar de Cáceres, durante un trecho [tratto] se camina por el asfalto, pero a unos 5 Km., una pista de tierra que discurre pegada [attaccata] al asfalto, será nuestra andadero hasta Casar, que se encuentra a 11 largos kilómetros de la salida. En esta etapa, tratar de alcanzar [cercare di raggiungere] Cañaveral representa caminar 45 Km., que estimamos demasiados [pensiamo troppi], por esta razón hemos puesto el final en Embalse de Alcántara, donde existe un hostel, pero aconsejamos al peregrino, que trate, previamente, de establecer contacto con dicho hospedaje y hacer la reserva correspondiente [prenotare in anticipo all'hostal]. Casar es un lugar agradable y acogedor, donde aconsejamos proveerse, cuanto menos, de agua, ya que el trecho hasta el embalse es considerable y desprovisto de servicios, únicamente los miliarios y las piedras de la antigua Calzada serán testigos de nuestro paso. Se sale por la calle larga, dejando la ermita de Santiago a la derecha. Tras recorrer varios kilómetros se cruza una portela y después de una suave pendiente [pendio] las señales proseguono diritti (**biforcazione per la calzada romana non più indicata; il sentiero corre a fianco della statale e presenta numerosi saliscendi, molto faticoso**) y desembocan [sboccano] en la N-630, por donde se continúa, y por cuyo cruzaremos los ríos Almonte y Tajo. Muy pronto veremos emerger sobre las aguas del pantano la torre Floripes, en cuyo lugar se alzaba el puente Alconétar, cuya reconstrucción y traslado aguas arriba fue una realidad. Un poco más adelante, se halla [si trova] el hostel, y ahí es donde el peregrino deberá tomar la decisión si seguir hasta Cañaveral o no.



Tappa 16: Embalse de Alcántara – Grimaldo - (21 Kms)

Justo frente al desvío [deviazione] que tomamos el día anterior para ir hacia el hostel, sale [parte] el camino que, rápidamente, desemboca [sbocca] en la Calzada, y es esta milenaria ruta, la que nos conducirá hasta Cañaveral tras recorrer unos 13 Km entre encinas [querce] y matorrales [boscaglia]. Para entrar en la localidad, hay que girar a la izquierda y cruzar el puente medieval de San Benito, pero si optamos por continuar, hay que seguir recto hacia la estación de Renfe, dejando la población a nuestra izquierda. Ya en la estación, el camino continúa por la propia carretera, hasta encontrar la N-630, que se cruza para tomar una empinada [ripida] pista, la cual, dejando a la izquierda la ermita de San Cristóbal, nos lleva directamente al puerto de los Castaños. El tramo más duro, conocido como “cortafuegos” discurre por una senda [sentiero] que lleva al camino del repetidor de televisión. Hay que seguir por el mismo, hasta encontrar una calzada vecinal, que se toma a la derecha rodeando [girando attorno] un antiguo hotel. Las señales nos conducen hacia una portela y por un andadero que va paralelo a una valla [barriera] metálica que nos separa de la Calzada a la izquierda. **Qui la segnaletica appare scarsa: nel terreno dove pascolano i tori si deve abbandonare il largo sentiero per prendere a sinistra una pista tra l'erba, seguendo la direzione della recinzione (c'è una freccia 20 metri prima poco visibile); oltre, a un bivio, si scende a destra, sempre seguendo la recinzione, fino alla strada asfaltata, dove si trova il masso della Xunta.** Alcanzamos otra portela y un arroyo [ruscello]. Cruzamos el arroyo y por una senda que sale a nuestra derecha, se llega a la localidad de Grimaldo.



Tappa 17: Grimaldo – Carcaboso (31 kms)

El andadero que traíamos el día anterior, se retoma saliendo de Grimaldo por la N-630 y torciendo a la izquierda por la carretera de Holguera, que se abandona, al poco, tomando el camino a la derecha. Portelas y fincas valladas [recintate], son una constante en este tramo. Hay que prestar mucha atención a las señales, especialmente en un punto conocido como “Cuatro Términos”, donde el camino, en considerable descenso, hace un giro de casi 90° a la derecha coincidiendo con una valla [recinto] metálica. Se sigue en descenso cruzando portelas, algunas de ellas muy deterioradas, hasta alcanzar la presa del Riobos. El camino es angosto y dificultoso, pero bien señalizado. Tras salir por una cancela, se tuerce a la izquierda y después de pasar un arroyo [ruscello], una enorme flecha nos indica la dirección que debemos seguir. Un kilómetro de suave ascenso por carretera y giramos a la izquierda por un camino con más portelas, el cual nos lleva hasta una acequia [canale irriguo], que se sigue por la derecha. En constante descenso, alcanzamos una casa con una fuente y un abrevadero, y más tarde el arroyo del Sapo. Se sigue por la Calzada, que se abandona muy pronto

Guida tratta da www.mundicamino.com, aggiornata nelle parti in neretto (luglio 2008). Per informazioni: isolon@interfree.it
 girando a la izquierda, hacia Galisteo. Esta amurallada e histórica villa, se abandona por el puente medieval sobre el río Jerte, y siguiendo el curso de dichas aguas [dette acque], por carretera, se llega paseando a Aldehuela del Jerte, pequeña localidad que cruzamos por su calle principal. Carcaboso se encuentra a 5 Km continuando por la misma carretera y el mismo valle.



Tappa 18: Carcaboso - Aldeanueva del Camino – (38 kms)

El camino para peregrinos a pie, ataja [taglia] por un tramo con varias lindes de piedra [assai pietroso], no transitable sobre ruedas, por lo cual, aquellos que van en bici, deben rodear por Valdeobispo. Se sale de Carcaboso por la derecha de la villa [borgo], siguiendo las flechas amarillas y, poco después, se alcanza un canal de agua. Seguimos su curso hasta encontrar la Calzada y el canal del Jerte. Tras cruzar las aguas de dicho canal por un pequeño puente, se inicia un agradable ascenso por senderos que llevan directamente al Arco de Cáparra, pero antes nos encontraremos con cinco vallas [recinzioni] de piedra consecutivas, que no hay más remedio que saltar [non possiamo far altro che saltare]; cruzaremos la carretera de Oliva de Plasencia y podremos descansar en la finca Venta Quemada, donde la amabilidad de los caseros y la paz del lugar invitan a tomarse un respiro. La luz del solitario e impresionante Arco de Cáparra nos muestra el horizonte de nuestro camino e invita a disfrutar [approfittare] de su sombra, aunque solo sea por unos instantes. Seguimos por la calzada, atravesamos la carretera de Guijo de Granadilla, superamos varios riachuelos que salen a nuestro paso y finalmente nos encontramos con la pista cementada que da servicio [strada di servizio] al canal. **Sette chilometri prima di Aldeanueva si passa sotto il ponte dell'autostrada e si attraversa un rio. Qui conviene abbandonare la freccia di destra e seguire i massi della Xunta a sinistra, ripassando sotto l'autostrada e arrivando al paese lungo sentieri di campagna.**



Tappa 19: Aldeanueva del Camino - Calzada de Béjar – (22 kms)

El fuerte ascenso al puerto de Bejar, convierte esta etapa en una de las más duras, pero también en una de las más bellas. Aldeanueva es un pueblo con dos parroquias, debido a que la propia Calzada lo partía en dos, y también su pertenencia, que correspondía a dos diócesis diferentes. En la actualidad posee [possiede] un interesante contenido Jacobeo, como así lo acreditan los paños [tessuti] de azulejos que ilustran esta ruta de peregrinación. Se sale por la carretera en suave ascenso. Nuestra próxima meta es Baños de Montemayor, que se encuentra a unos 11 Km, el camino transita pegado a la carretera, hasta la ermita del Humilladero, antesala de Baños. El pueblo se cruza pasando por delante de la Iglesia de Santa María de la Asunción. Se sale por la reconstruida Calzada y se asciende hasta una fuente, donde las vistas se pierden y se recrean a lo largo y ancho [ampiezza] del hermoso valle. En este punto abandonamos la provincia de Cáceres para comenzar la de Salamanca. El fuerte ascenso continúa hasta el mismo Puerto de Bejar, localidad que se

Guida tratta da www.mundicamino.com, aggiornata nelle parti in neretto (luglio 2008). Per informazioni: isolon@interfree.it alcanza, en su último tramo, por carretera, aunque [benché] enseguida [dopo] tuerce a la izquierda para retomar la calzada. Un rápido descenso nos conduce hasta el río Cuerpo de Hombre, que cruzamos por el puente de la Magdalena, tras él nos encontramos con un incompleto miliario, que contiene numerosas inscripciones. La calzada sigue paralela a la carretera y al río, justo hasta la Casa de los Molinos, donde cruza la carretera e inicia una fuerte subida lungo un bel sentiero que nos lleva hasta Calzada de Bejar, **dove non si trova né tienda né pane (fare provviste a Baños!)**.



Tappa 20: Calzada de Béjar - Fuenterroble de Salvatierra – (20.5 kms)

La calle principal es también calzada en esta pequeña población. El norte es siempre la orientación del peregrino. En la cima del monte que podemos admirar a nuestra derecha existen restos de una fortaleza romana de difícil acceso. Justo a la salida [All'uscita] hay una fuente de agua exquisita. Seguimos por la carretera, pero enseguida retomamos el camino a nuestra izquierda (camino muy encharcado [pieno di pozzanghere] en tiempo de lluvias). Después de cruzar la carretera de Béjar–La Alberca, el trazado es más bien llano, recto y de buen firme, algunos miliarios nos saludan a nuestro paso, también mojaremos nuestras botas al tener que vadear algún que otro arroyo [ci bagneremo le scarpe poiché dobbiamo guadare qualche ruscello], pero sin darnos cuenta [senza rendersi conto] se llega a Valverde de Valdellacasa, desde donde iniciamos el ascenso hacia Valdellacasa, pequeña localidad situada en la cima de un cerro [collina]. Ocho kilómetros nos restan hasta el peregrino y hospitalario pueblo de Fuenterroble de Salvatierra. El primer trecho (2 km) es por una carretera con escaso tráfico, y la parte restante hasta Fuenterroble, se camina por la recuperada calzada.

Todas las gentes de Salvatierra se distinguen por su cariño y amabilidad hacia el peregrino, especialmente su párroco, Don Blas, que con su esfuerzo y con el apoyo de sus vecinos ha reconstruido la casa parroquial, convirtiéndola el uno de los albergues más acogedores del Camino.



Tappa 21: Fuenterroble de Salvatierra - San Pedro de Rozados – (29 kms)

Se abandona la localidad por la carretera de Casafranca, pero muy pronto a la derecha se vuelve a tomar la Calzada. En línea recta se llega al lugar conocido como la Fuensanta, donde se pueden apreciar los restos de un antiguo monasterio. En este punto se inicia el ascenso al Pico de la Dueña, techo de esta ruta (casi 1200 m). Una gran cruz de Santiago, que recuerda la Cruz de Ferro de Manjarín del Puerto en el Camino Francés, se alza espléndida y desafiante [sfidante]. Un rápido descenso nos lleva a pie de carretera, que será la referencia durante el resto de kilómetros de esta etapa, pero antes pasaremos por la finca Calzadilla de los Mendigos, lugar con encanto, que invita al descanso y donde dos incompletos miliarios montan guardia y vigilan los restos de un antiguo eremitorio.



Tappa 22: San Pedro de Rozados – Salamanca – (24 kms)

La salida de San Pedro se efectúa por la derecha de la localidad, cruzando la carretera de Salamanca y tomando una pista, que haciendo un pequeño giro a la izquierda nos conduce directamente hasta Morille, reducido núcleo de población que se encuentra a 4 Km. de la salida y que cruzamos sin mayores complicaciones. La próxima localidad, Miranda de Azán, se encuentra a 11 Km., el trayecto va en suave descenso y discurre por dehesas [pascoli], superando arroyos y portelas. El campo es bastante abierto y la vista se pierde en la lejanía [lontananza], es por ello que el peregrino debe mantener la atención en la señalización, ya que un pequeño despiste [errore, smarrimento] puede significar rodeos inútiles y en definitiva no seguir la dirección más apropiada. Miranda queda a la derecha de nuestro camino, cuya línea recta mantenemos. Es fácil no ver las señales, pero vamos a tener una referencia inequívoca, como es el único montículo [monticello] que se divide en el horizonte y a cuyo lugar nos tenemos que dirigir. Desde lo alto de dicha colina ya podemos ver la ciudad de Salamanca, que se alcanza por la carretera que se dirige al puente romano sobre el río Tormes.



Tappa 23: Salamanca - El Cubo de la Tierra del Vino – (35.5 kms)

Attenzione: dopo Calzada de Valdunciel il cammino è interrotto dalle opere dell'autostrada in costruzione, le frecce gialle si perdono nel nulla, non rimane altro che camminare sulla statale, pericolosissimo! Conviene prendere l'autobus e saltare l'intera tappa.

La extraordinaria Plaza Mayor de Salamanca es el punto de partida de esta larga etapa y la calle Zamora su prolongación. A estas alturas las piernas [gambe] del peregrino ya se han endurecido [irrobustite] lo suficiente para aguantar sin desmayo [senza sfinirsi] los casi 36 Km. de esta jornada. Caminando por la conocida N-630 se pasa cerca de la plaza de toros - **rimanendo sul marciapiede di sinistra, alla rotonda della plaza de toros si prosegue diritti** - y del campo de fútbol, que están a la salida de la ciudad, seguimos por el mismo firme y tras superar un nudo de direcciones [nodo stradale] formado por la circunvalación, el camino se desvía un poco de la carretera para entrar en Aldeaseca de Armuña, pequeña localidad, que apenas ofrece servicios al peregrino. Se sale muy pronto por una pista forestal que se toma a la izquierda y que nos lleva directamente a Castellanos de Villiquera, tras recorrer 4 largos kilómetros. Castellanos es otra pequeña población. **Qui ci sono problemi di segnaletica: entrando si mira alla chiesa, si passa sotto il campanile girando a sinistra; uscendo, alla fine della calle, si prende prima a destra e poi subito a sinistra, facendo attenzione alla freccia dipinta nel muro.** Por caminos de concentración, siempre mirando al norte, llegamos a Calzada de Valdunciel, otro reducido núcleo, pero ahí es conveniente proveerse de agua e, incluso, de algún alimento, ya que El Cubo de la Tierra del Vino se encuentra a 20 Km. sin la más mínima posibilidad de avituallamiento [rifornimento]. El Camino no tiene pérdida, discurre todo el rato [tutto il tempo] a caballo de la N-630, a ratos [talvolta] por la pista de la

Guida tratta da www.mundicamino.com, aggiornata nelle parti in neretto (luglio 2008). Per informazioni: isolon@interfree.it
 izquierda y otros trechos por la derecha. Las únicas referencias son los numerosos arroyos que se cruzan, especialmente en los últimos 10 Km. y la localización de la Cárcel de Tropas, que quedará a nuestra derecha. Un poco más adelante y próximos al final de la etapa, se entra en la provincia de Zamora.

Più oltre, dove la N-630 passa sopra l'autostrada in costruzione (è l'unico ponte della statale) si prende a sinistra la vecchia strada. Si è a 1 km circa da El Cubo, dove si arriva per un cammino sulla destra.



Tappa 24: El Cubo de la Tierra del Vino – Zamora – (30.5 kms)

El Cubo, primer pueblo de la provincia de Zamora, se encuentra, prácticamente, a la misma distancia de Salamanca que de Zamora, por lo cual la etapa de hoy ofrece parecidas característica a la de ayer. Quizás la única diferencia está en el perfil [altimetria], que en este caso es un suave descenso al encuentro de la ribera [riva] del río Duero. Se sale de la Tierra del Vino por la carretera antigua y, tras pasar un puente, se vuelve a caminar por la Calzada que va paralela a la línea férrea durante unos 5 kilómetros. Nos desviamos de la vía del ferrocarril por la izquierda y enseguida torcemos a la derecha para dirigirnos hacia un pequeño altozano [collinetta], desde donde ya podemos ver Villanueva de Campeán. El Arroyo de los Barrios será nuestro compañero hasta San Marcial, que queda a nuestra izquierda, muy pronto ascendemos un pequeño cerro [collina] tras el cual ya podemos ver, al fondo, la ciudad de Zamora. No obstante, aún restan once kilómetros algo pesados [piuttosto pesanti] y que requieren nuestra atención por los constantes cruces de caminos. Zamora se alcanza por el barrio de San Frontís, bordeando el río Duero y accediendo a esta ciudad por el puente medieval.



Tappa 25: Zamora - Granja De Moreruela - (37 Kms)

Abandonamos Zamora, invocando a San Atilano, ejemplo de humildad y santidad, para que nos conduzca sanos y salvos por los parajes que él tan bien conoció. **Si esce dalla città lungo la calle La Hiniesta (dopo la chiesa di San Benito si va a destra e poi a sinistra) fino alla rotonda in fondo, dove si prosegue dritti.** El tramo hasta Roales es corto, 6 kms., pero nos puede parecer inacabable [interminabile], al tener que recorrerlo por caminos de concentración parcelaria [reticolo stradale di lottizzazione]. En Montamarta podemos descansar y aprovechar todos los servicios y comodidades que nos brinda [offre] esta población. Pasamos de largo por Fontanillas de Castro y Riego del Camino y seguimos caminando hasta nuestra meta por hoy: Granja de Moreruela. Esta población cuenta, igualmente, con [dispone di] buenas instalaciones y servicios para el peregrino y es, precisamente aquí, donde se encuentra el punto de partida del Camino Senabrés hasta Ourense.

1. Zamora - Roales del Pan - 6.5 Km

Abandonamos la hermosa ciudad de Zamora a través de la N-630. Este primer tramo nos conducirá hasta la localidad de Roales del Pan. El recorrido lo realizaremos a través de caminos de concentración parcelaria, razón por la cual psicológicamente podemos sentirnos un poco agobiados [stanchi]. Llegamos a Roales del Pan por la Calle Mayor. Podemos tomar un café y un bocata en el bar de la localidad. Si llegáramos por la noche y ya no fuéramos a seguir camino hasta el día siguiente, Roales tiene un refugio, donde pasar la noche en el saco de dormir; cuenta, también, con servicios. Hay que pedir las llaves en el Ayuntamiento.

2. Roales del Pan - Montamarta - 11.8 Km

Salimos de Roales por La Cañada. Seguimos a través de caminos de concentración parcelaria, (**attenzione, mancano i alcune frecce**) que con sus trazados perpendiculares, nos hacen girar primero a la derecha **verso la statale** y después a la izquierda **parallelamente alla statale**, siguiendo luego, todo recto, para poder llegar hasta la localidad de Montamarta. Montamarta nos ofrece todo tipo de servicios, que podemos aprovechar. No podemos olvidarnos de visitar la maravillosa Ermita de San Pedro de la Nave, extraordinaria manifestación arquitectónica del arte visigodo; **non è qui, è in un paese vicino, non raggiungibile a piedi**.

3. Montamarta - Fontanillas de Castro - 11.2 Km

Abandonamos Montamarta, cruzando la cola del pantano, a través de la carretera. Dejamos a la izquierda la Ermita de la Virgen del Castillo y seguimos a la izquierda, buscando [cercando] una senda, que bajamos, buscando el cruce de la N-630 con la N-525. Cruzamos y bordeamos el embalse. Para orientarnos, la N-630 debe quedar a nuestra derecha. En este momento nos encontramos rodeados [circondati] por un espectáculo paisajístico muy bello, pero muy traicionero [traditore], ya que son tierras de lodo [fango] muy peligrosas; nos alejamos [ci allontaniamo] de ellas y seguimos camino - **senza scendere si prende il sentiero che corre alto fino a raggiungere la statale, si va a sinistra per 500 metri, dopo il ponte altri 200 metri e di nuovo a sinistra; al bivio più avanti, non indicato, si prosegue dritti in salita**. primero divisaremos un molino y más tarde las ruinas del castillo de Castrotorafe. Pasamos de largo y seguimos camino hasta Fontanillas de Castro; el camino nos lleva derecho al único bar que hay en la localidad, podemos aprovechar la oportunidad y tomar un pequeño refrigerio para llegar más descansados hasta el final de la etapa.

4. Fontanillas de Castro - Riego del Camino - 2.8 Km

Tras reponer fuerzas en el bar de Fontanillas, seguimos camino, hasta llegar a la altura de la localidad de Riego del Camino, que dejamos atrás.

5. Riego del Camino - Granja de Moreruela - 6.5 Km

Salimos de Riego del Camino, tras reponer fuerzas, en el único bar del pueblo, y rellenar nuestra mochila en su tiendecita. **Dopo 4 km, c'è una deviazione a sinistra che permette di evitare Granja, molto raccomandabile perché permette di visitare le rovine del monastero (attenzione, la deviazione a sinistra per raggiungerle, lungo la breve strada asfaltata, non è indicata)**. En poco tiempo llegaremos a Granja de Moreruela, pequeño núcleo de población de nombre grandioso. Aprovechamos todos los servicios que la localidad pone a disposición del peregrino y visitamos el Monasterio de Santa María de Moreruela, impresionante construcción de finales del siglo XI, sujeta a la Orden del Císter.



Tappa 26: Granja De Moreruela - Tábara (22,3 Kms)

Esta etapa no es muy larga, salimos descansados de Granja de Moreruela y, además, en medio de nuestra andadura encontramos Foramontanos de Tábara, un pueblo cuya peculiaridad son sus curiosas bodegas [cantine]. Saliendo de él, discurre nuestro caminar entre bosques de hermosos robles [roveri], que nos conducen a la población de Tábara; de ella, lo primero que se divisa es la preciosa torre de su templo parroquial.

1. Granja de Moreruela - Foramontanos de Tábara - 16.0 Km

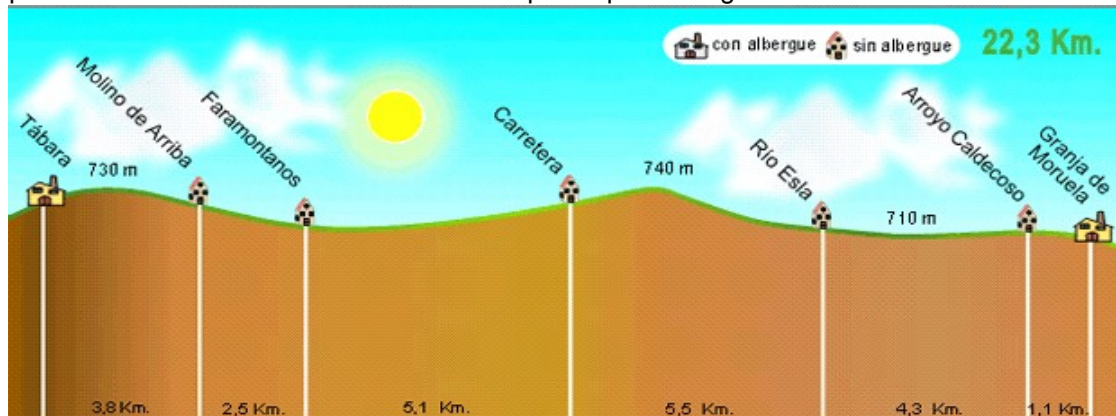
En Granja de Moreruela, hay un poste [palo] que indica la dirección SO, por medio de una flecha amarilla, detrás del templo. Continuamos nuestro recorrido por un camino de tierra y tras 1,5 kms. giramos a la derecha, continuando otros 3, 5 kms. En este punto giramos nuevamente a la derecha y, tras bajar una fuerte y corta cuesta [pendio], salimos a la carretera y seguimos por ella hasta Puente Quintos, con la intención de cruzar el Esla. A partir de aquí cogemos la senda de la izquierda, pedregosa [pietrosa], que discurre en paralelo al río; bajamos hacia allí, donde encontraremos unas rocas

Guida tratta da www.mundicamino.com, aggiornata nelle parti in neretto (luglio 2008). Per informazioni: isolon@interfree.it

formidables, que nos impiden pasar. A escasos [pochi] metros de este paraje, encontraremos un castro abandonado, donde giraremos a la derecha hasta encontrar varias bifurcaciones de caminos, que nos acercan a la finca Val de La Rosa. Desde este punto el camino forestal tiene vueltas y revueltas bruscas a derecha e izquierda, dando la impresión de que no vamos a ver aparecer nunca Foramontanos de Tábara. En esta localidad podemos descansar y comprar productos de primera necesidad en su tienda y su panadería.

2. Foramontanos de Tábara - Tábara - 6.3 Km

Salimos de Foramontanos, buscando el Campo de Los Deportes y tomamos la carretera de Tábara, una flecha amarilla, a la derecha, es el indicador del camino, que continuamos siempre recto. Giramos a la izquierda y atravesamos un precioso bosque de robles, que nos recuerda el mundo druídico celta, y al poco tiempo vemos en el horizonte la preciosa torre del templo de Tábara. Este hermoso pueblo ofrece todos los servicios que podamos necesitar para descanso del cuerpo, pero, siendo la patria de León Felipe, encontramos igualmente el importante descanso del espíritu. Tras la Reconquista de estas tierras por los monarcas castellanos, el pueblo de Tábara se convirtió en propiedad de la Orden Templaria. No podemos abandonar la localidad sin contemplar la preciosa iglesia de la Asunción.

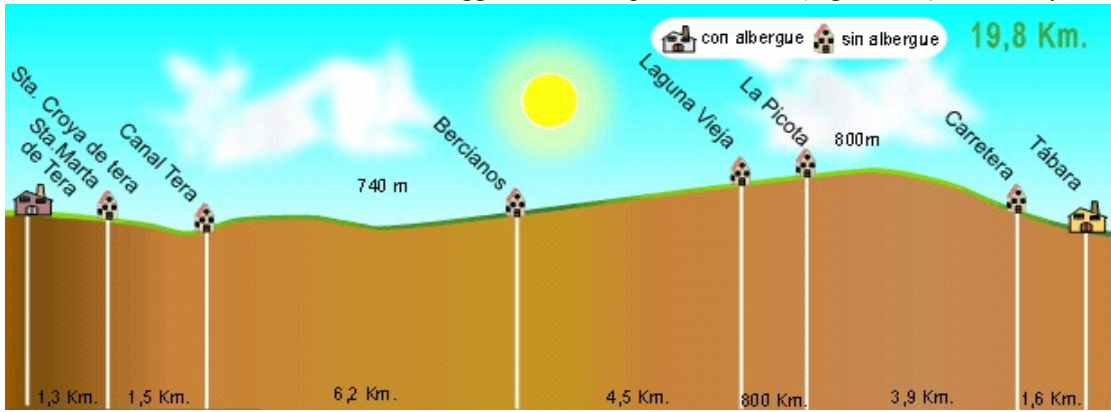


Tappa 27: Tábara - Santa Marta De Tera (19,8 Kms)

Salimos de Tábara y dejamos atrás [indietro] las localidades de Bercianos de Valverde y Santa Croya de Tera. Este tramo es fácil y agradable porque lo realizamos rodeados de castaños, viñedos y chopos [pioppi]. En estas dos poblaciones sus habitantes son amabilísimos y se ofrecerán a enseñarnos sus localidades y a brindarnos todo tipo de consejos para que lleguemos en buen estado al final de nuestra etapa. No debemos desaprovechar la ocasión de entablar conversación con las personas que encontramos a nuestro paso. Nunca es una pérdida de tiempo. Finalmente llegamos a Santa Marta de Tera. Podemos reparar fuerzas en su bares y tiendas; cuenta con albergue y no podemos despreciar el regalo que nos ofrece: su maravillosa iglesia románica, que conserva la imagen más antigua de Santiago.

Tábara - Santa Marta de Tera - 19.8 Km, secondo alcuni 24 km

(En Tábara, junto a la Torre de la Iglesia de la Asunción, nace un camino recto, que conduce a una finca vallada [proprietà recintata], desde donde proseguimos, buscando una carretera, que cruzamos, pasando cerca de una balsa [zattera] y girando a la derecha hasta coincidir con la pequeña carretera que lleva a la localidad de Pubblica de Valverde, que dejamos atrás.) **Dalla piazza conviene prendere subito la carretera in direzione dei generatori eolici e del valico; così si risparmia strada.** Seguimos a la izquierda y nos encontramos rodeados de robledales [querceti] y encinares. Cuando lleguemos a la bifurcación de caminos, seguiremos recto. Tras haber recorrido unos 10 km, aproximadamente, desde nuestra salida de Tábara, encontramos una casa abandonada; aquí giramos a la derecha, otra vez a la izquierda y otra vez a la derecha. A partir de aquí, seguimos entre castaños y plantaciones de viñedos. Cruzamos la carretera y entramos en Bercianos de Valverde por el camino de la derecha. Bercianos dispone de bar y tienda. Cuenta con un refugio habilitado por el Ayuntamiento, donde hay que solicitar [richiedere] el permiso; en el consultorio médico se puede pernoctar, pero cuenta con el inconveniente de que no tiene agua. Si hemos decidido pasar la noche en Bercianos o tomar algo en el bar, salimos de la localidad acompañados por los altos chopos del río Castrón, que cruzaremos por un puente, hasta salir a una loma [collina] - **dove le frecce si perdono, si prende prima a sinistra e poi a destra in salita, per valicare la collina** - y tras un recorrido, que es un paseo, llegamos a Santa Croya de Tera, donde encontramos servicios de hostelería y comercios. Cruzamos el puente, subimos una pequeña cuesta y arribamos a la localidad de Santa Marta de Tera. En esta localidad contamos con la posibilidad de dormir en el albergue municipal; debemos pedir las llaves enfrente de la iglesia. También cuenta con servicios de hostelería y **una tienda (chiusa, bisogna suonare alla porta, non ha molto, spesso manca il pane, conviene fermarsi a comprare cibo a Santa Croya)**. Sin embargo, la joya de la población es la maravillosa iglesia románica de igual nombre, que no podemos dejar de admirar.



Tappa 28: Santa Marta De Tera - Mombuey (32,2 Kms)

Desde nuestra salida de Santa Marta hay aproximadamente 10 kms. que recorreremos por un camino que discurre paralelo a la carretera y, que, poco a poco, se va adentrando en la Vega del Tera. Este camino es especialmente tranquilo y silencioso. En poco tiempo llegamos a la localidad de Calzadilla de Tera, donde contamos con un local municipal para dormir, bares y tiendas. El próximo pueblo que nos sale al encuentro [ci viene incontro] es Olleros de Tera, muy singular, por sus casas de adobe [mattoni] y paja. Aquí es casi obligatorio descansar y rellenar la mochila, porque Villar de Farfón está casi deshabitado y ya no encontraremos nada hasta Rionegro del Puente, donde sí contamos con servicios para los peregrinos. Desde esta última población hasta Mombuey nos quedan 7,3 kms. que superaremos con facilidad.

1. Santa Marta de Tera - Calzadilla de Tera - 10.6 Km

Abandonamos Santa Marta a través de un camino que discurre paralelo a la carretera; giramos a la izquierda en una hermosa alameda [pioppaia]. Para no despistarnos [sbagliar strada], tenemos en cuenta que el río Tera debe quedarnos a la izquierda hasta que lleguemos a la carretera de Camarzana- Pumarejo. **Dove mancano le indicazioni, si va a sinistra e più oltre ancora a sinistra dentro il pioppeto.** Cruzaremos el puente y dejamos a nuestra derecha el camping de La Barca. Nos toca caminar durante un buen trecho rodeados de alamedas. También veremos árboles talados y bastante maleza [erbacce]. Subimos una pequeña cuestecilla y nos encaminamos al templo parroquial de las mártires sevillanas, Santas Justa y Rufina, de Calzadilla de Tera, hoy abandonado. En Calzadilla podemos reponer fuerzas y rellenar la mochila.

2. Calzadilla de Tera - Olleros de Tera - 1.5 Km

Desde la iglesia de Calzadilla, cruzamos el canal, gracias a un puentecillo y seguimos nuestra andadura a la izquierda, en paralelo dicho canal hasta nuestra llegada a Olleros de Tera. Esta localidad nos ofrece una visión pintoresca debido a sus características casas de adobe y paja. El Ayuntamiento cede un local para poder descansar; hay que preguntar por el alcalde. Cuenta con bares y tiendas, cuyos servicios deberemos aprovechar, (qui si trova acqua) ya que no volveremos a encontrar nada parecido hasta la localidad de Ríonegro del Puente.

3. Olleros de Tera - Villar de Farfón - 6.9 Km (4 km alla presa e 3 km di qui al villaggio)

Olleros señala la salida del camino jacobeo, con una flecha amarilla en la iglesia; **qui si va dritti, poi al pozzo a destra, imboccando la calle de Las Eras. Sempre seguendo la linea telefonica si arriva alla diga di Agavanzal.** Giramos a la derecha y cruzamos el puente sobre la presa. Cruzado el puente, giramos a la izquierda, siguiendo una pequeña carretera asfaltada, que conduce hasta el lugar llamado Villar de Farfón, donde no entraremos, ya que es un pueblo casi deshabitado y sin servicios para el peregrino (**c'è una fonte vicino al serbatoio dell'acquedotto, 100 m fuori dal cammino, a sinistra**).

4. Villar de Farfón - Rionegro del Puente - 5.9 Km

Salimos de Villar de Farfón todo recto, aunque a veces la tarea [compito] resulta un tanto ardua, debido a la alta maleza [erbacce] que cubre el camino. Alcanzamos una pequeña cuesta, desde donde se alcanza a ver la siguiente población: Ríonegro del Puente, de la que estamos separados por el río, que podemos atravesar si no lleva demasiada agua; en caso contrario, es más seguro llegar a esta localidad a través de la carretera. Ríonegro del Puente es uno de los pueblos más interesantes de todo nuestro recorrido por estas tierras. En su plaza se encuentra el famosísimo Santuario de La Virgen de La Carballeda, objeto de ancestrales peregrinaciones. Al Santuario pertenece la cofradía de "Los Falifos", una de las cofradías más antiguas del país, que tenía como principal obligación la asistencia a los peregrinos y el cuidado de los caminos jacobeos. Esta población cuenta con todo tipo de servicios para el peregrino, **compreso un ottimo albergue.**

5. Rionegro del Puente - Mombuey - 7.3 Km

Salimos de Ríonegro por las traseras [rovine] del antiguo Hospital para peregrinos; llegamos a una casa derrumbada [crollata] y elegimos el camino que discurre por detrás [dietro], llegando, de este modo, a la autovía, que cruzaremos por debajo. Proseguimos por la izquierda (a la derecha debe quedarnos [si lascia] un almacén de gas butano). Al poco tiempo, llegaremos a la población de Santa Eulalia. Seguimos andando por un páramo [altopiano], siguiendo el tendido de la luz hasta llegar a nuestro destino final de etapa: Mombuey. Esta localidad fue muy importante durante la época medieval, ya que era una de las baillías de la Orden del Temple. Este importante pasado histórico ha legado a Mombuey un rico patrimonio artístico, que no debemos ignorar. En el plano material, cuenta con todo tipo de servicios para el peregrino.



Tappa 29: Mombuey - Puebla De Sanabria (31,0 Kms)

Salimos de Mombuey a través de la calle que sube [sale] hasta la iglesia de Ntra. Sra. de La Asunción. A lo largo de nuestro recorrido pasaremos delante de pequeñas poblaciones como Valdemirilla, Cernadilla, San Salvador de Palazuelos, Entrepeñas, Asturianos, Remesal y Triufé. Algunas de estas pequeñas poblaciones cuentan con bares y tiendas, pero Entrepeñas, Remesal y Triufé no cuentan con ningún servicio.

1. Mombuey - Valdemirilla - 5.4 Km

Abandonamos Mombuey por una calle, que sube frente a la Torre del templo parroquial de Ntra. Sra. de La Asunción. Cuando nos veamos frente al cruce [incrocio] de la carretera, seguiremos en paralelo a ella, a través de una pista forestal durante 2 kms., aproximadamente, punto en el que giraremos a la izquierda, cruzando la autovía gracias a un paso elevado. Si seguimos la pista forestal, llegaremos a Valdemirilla, pequeña localidad de tan sólo 11 vecinos.

2. Valdemirilla - Cernadilla - 3.2 Km

Utilizando la ancha [ampia] vía forestal de Valdemirilla, que tiene varias subidas y bajadas, llegamos 3 kms. después, a la localidad de Cernadilla. Esta población nos ofrece su bar y su tienda para reponernos del esfuerzo y rellenar nuestra mochila con productos de primera necesidad.

3. Cernadilla - San Salvador de Palazuelos - 1.9 Km

Salimos de Cernadilla a través de una pista forestal hormigonada [in calcestruzzo], que nos acerca hasta la localidad de San Salvador de Palazuelos. No podemos abandonar esta población sin visitar su preciosa iglesia de Santiago.

4. San Salvador de Palazuelos - Entrepeñas - 3.8 Km

Abandonamos San Salvador de Palazuelos a través de una amplia pista que nos lleva hasta la carretera. Tomamos la carretera hacia la derecha y, tras algo más de 1 km., giramos a la izquierda, entrando en el pueblo de Entrepeñas. Podemos contemplar la ermita, que nos recibe [incontriamo] un poco antes [prima] de llegar al núcleo urbano del pueblo.

5. Entrepeñas - Asturianos - 3.1 Km

Salimos de Entrepeñas a través de un camino que nace a nuestra derecha; pasamos por delante de la granja [fattoria], giramos a la izquierda y continuamos hasta el puente, que nos permite salvar [escludere] la autovía. Nos quedan únicamente 700 mts. hasta llegar a la localidad de Asturianos. En este pueblo podemos aprovechar sus servicios y contemplar su templo parroquial, dedicado a Ntra. Sra. de La Asunción; igualmente es interesante la visita a su ermita dedicada a la Virgen del Carmen.

6. Asturianos - Remesal - 5.0 Km

Salimos de Asturianos tomando la calle que queda a la derecha de la Ermita de la Virgen del Carmen, que nos conduce directamente a la carretera. Tras recorrer, aproximadamente, unos 200 mts., giramos a la derecha y nos escogemos el camino de la izquierda, donde podremos ver unas rocas con las flechas amarillas pintadas. Para no tener que [Per non dovere] caminar entre la maleza, lo cual hace el recorrido tremendamente incómodo, giramos a la izquierda y nos internamos [ci addentriamo] en una vereda [viottolo] flanqueada por hermosos robles [roveri], que se unirá a una carretera abandonada. Continuamos nuestra andadura rebasando [passando] el templo de Palacios de Sanabria. **A sinistra della chiesa c'è una freccia vicino ad un albero, quindi per il sentiero a sinistra.** A partir de aquí, debemos seguir el tendido eléctrico [linea elettrica] y seguimos por esa senda hasta llegar al cruce de caminos: tomamos la senda de la izquierda. Volveremos a topár con [imbattersi in] otro cruce de caminos: en este caso tomamos el camino de la derecha, a través del cual llegaremos a Remesal. **Attenzione, qui esiste un grave rischio di perdersi: all'incrocio, dove la freccia è dipinta nel senso opposto alla marcia, bisogna cercare tra gli arbusti uno stretto sentiero a destra, evitando la larga sterrata.** Este pueblo carece de servicios para el peregrino.

7. Remesal - Triufé - 5.0 Km

De Remesal salimos a través de la vía pecuaria [?]. Llegamos a la vía de servicio y a una pequeña pendiente [pendio], fruto de las obras del paso elevado sobre la autovía; bajamos y cruzamos el puente sobre ella. A partir de aquí, giramos a la derecha y caminamos por una vereda flanqueada por robledales [querceto], en uno de sus márgenes, y por la autovía en el flanco contrario. Rodeamos [Giriamo attorno] el segundo puente sobre la autovía y seguimos en la misma dirección

Guida tratta da www.mundicamino.com, aggiornata nelle parti in neretto (luglio 2008). Per informazioni: isolon@interfree.it
hasta el tercer puente; seguimos hasta la carretera, que une [unisce] Otero de Sanabria y Triufé. Este es un pequeñísimo pueblo, que conserva, en ruinas, un antiguo Hospital para peregrinos.

8. Triufé - Puebla de Sanabria - 3.6 Km

Cruzamos Triufé, pasando delante de su iglesia - **si segue la strada asfaltata, a sinistra, usciti dal paese; la vecchia freccia nascosta tra l'erba porta fuori strada ed è da evitare** - para acceder a la muy transitada carretera nacional, que nos conducirá hasta Puebla de Sanabria, población en la que haremos nuestra entrada, cruzando el puente sobre el río Tera. La localidad de Puebla de Sanabria está situada en el mismo emplazamiento del primitivo poblado celta. Desde el río, subimos por una empinada [ripida] escalinata hasta la Iglesia de Santa María La Mayor, Ntra. Sra. del Azogue y Ntra. Sra. de La Asunción. En este mismo emplazamiento se encuentra, también, lo que queda del magnífico castillo levantado en el siglo XV por D. Rodrigo Alonso de Pimentel. Antes de irnos, no debemos dejar de visitar la iglesia parroquial, el Convento de San Francisco, la Casa Consistorial ni las casonas nobiliarias, que muestran, orgullosas, sus impresionantes escudos de armas. La pequeña ciudad, además [inoltre], nos recibe con hospitalidad y todo tipo de servicios que podamos requerir a estas alturas de nuestra peregrinación.



Tappa 30: Puebla De Sanabria - Lubián (27,5 Kms)

En esta etapa consumimos los últimos kilómetros por tierras de Castilla y León. Aprovechemos para empapar [inzuppare] nuestra retina de la belleza de los paisajes en estas latitudes de la Comunidad Castellana, ya en cercana vecindad con la Comunidad Gallega. Desde nuestra salida de Puebla de Sanabria hasta Requejo caminaremos entre castaños, una vez que crucemos la autovía. Atravesaremos el pueblo, que es muy hermoso, y emprendemos el ascenso hacia el puerto [passo] de El Padornelo. Tras pasar el túnel del puerto, divisamos la iglesia del pueblo. Tras salir de El Padornelo, por la antigua carretera de Lubián, si el tiempo es seco, escogemos [scegliamo] el camino de la izquierda; si el tiempo es lluvioso, tomaremos la carretera. Dejamos atrás Aciberos, pueblo sin servicios, y proseguimos nuestra ruta hasta alcanzar la población de Lubián, fin de nuestra etapa y despedida [addio] de Castilla y León.

1. Puebla de Sanabria - Requejo - 10.2 Km

Abandonamos Puebla de Sanabria descendiendo desde su hermosa Plaza Mayor, punto más alto de la ciudad, hasta el río Castro, que cruzaremos, para tomar la antigua carretera N-525. Cuando hayamos recorrido, aproximadamente, unos 4 kms., tomaremos el camino de la izquierda hasta el río, sin cruzarlo. Seguiremos a la derecha - **se si perdono le frecce bisogna dirigersi verso la carretera, uscendo all'altezza di un prato** - a través de una senda de retama [ginestra] y tramos de prados. Regresamos [Ritorniamo] a la carretera y escogemos el camino de la derecha, que nos lleva hasta la misma portada de la iglesia de Santiago de Terroso, rodeados de castaños, abedules [betulle] y hermosos robles. Cruzamos la carretera y nos dirigimos, todo recto, hasta el "cruceiro", que nos conduce a Terroso. Cruzamos la autovía y llegamos, en un auténtico paseo entre castaños, hasta nuestro próximo destino: Requejo - **se si perdono le frecce bisogna dirigersi a sinistra verso il canale e attraversarlo**. Entramos en este hermoso pueblo, de antiquísimas calles, formadas por hileras de casas, dotadas de balconadas y escaleras pétreas. Dispone de todo tipo de servicios para el peregrino y, sus gentes, amabilísimas, están deseando interesarse por nuestra marcha y darnos consejos para aliviar el peso del viaje.

2. Requejo - El Padornelo - 10.9 Km

Para salir de Requejo buscamos una larga calle de preciosas casas de piedra, llamada "Calle Carrera", tras lo cual seguimos una pista rodeada de castaños y hermosas madre selvas [caprifoglio]. Ascendemos el puerto de El Padornelo **lungo la strada, poiché il cammino è in pessime condizioni e viene sconsigliato dagli abitanti del luogo. Ad un certo punto si devia dalla carretera, seguendo le indicazioni, per imboccare la carretera antigua, che conduce a El Padornelo senza passare per il tunnel (nelle guide questa alternativa non è contemplata)**. Rápidamente vemos el pequeño templo parroquial de El Padornelo. Esta mínima localidad de 33 habitantes está situada debajo de la carretera. La influencia de los modos constructivos gallegos se observa, sin ningún género de dudas, en las trazas de su iglesia, con cubierta de pizarra [lavagna] gris. En esta localidad podemos descansar tomando un café reparador, un bocadillo o incluso comer en el Hostal "El Padornelo". Incluso podemos aprovechar su pequeño comercio para reponer productos de primera necesidad en nuestra mochila.

3. El Padornelo - Aciberos - 3.6 Km

Nos despedimos [Ci accomiatiamo] de El Padornelo a través de la antigua carretera de Lubián; unos metros a la izquierda escogemos un caminito, que suele estar lleno de maleza y hasta encharcado [perfino pieno di pozzanghere], en ocasiones - **non solo pozzanghere, passa un torrente in mezzo al sentiero, rendendo complicato il passaggio**. En ese caso, seguimos a través de la carretera. Entramos en la localidad de Aciberos por la Ermita de Santa Ana. Es interesante su iglesia, dedicada a La Virgen del Carmen; está situada en una loma a la salida del camino. Aciberos carece de servicios para los peregrinos.

4. Aciberos - Lubián - non sono 2.8 Km, bensì 5 km

Salimos de Aciberos a través de un camino dotado de buena señalización, dejando atrás un molino de agua. A partir de aquí, caminaremos entre maravillosos bosques de brezo [erica] y robles; pasamos por un puentecillo de piedra y un poco más allá, bajo la vía férrea. Tras pasar por otro bello puente, nos enfrentaremos a una pequeña subida, tras la cual accederemos a la población de Lubián. Esta población de tan solo 397 vecinos, está situada en las proximidades de la N-525. No podemos dejar de visitar su precioso templo parroquial, realizado en buen estilo barroco. Lubián cuenta con todo tipo de servicios para los peregrinos.



Tappa 31: Lubian - A Gudiña (23,5 Kms)

Esta etapa nos abre las puertas de una Comunidad Autónoma realmente mágica: Galicia. No nos referimos sólo a las famosas y simpáticas "meigas", sino a todo el entorno natural, que vamos a disfrutar nada más poner los pies en estas tierras. Accedemos a través del Portillo de A Canda, continuación de la Vía de la Plata y uno de los tramos más largos [lunghe] de los caminos galaicos. En la Comunidad gallega los puertos no tienen gran subida y los descensos los hacemos "tipo tobogán", simpática expresión acuñada por Amparo Sánchez Ribes, autora del libro "De Valencia a Santiago, otra ruta a Compostela". A lo largo de nuestra andadura por estos territorios, nos sentiremos acompañados por carballos, eucaliptos y magníficos robles, que conducen nuestra imaginación hasta la época en la que estos bosques eran el ámbito natural del pueblo celta y el escenario de las misteriosas ceremonias drúidicas. Los colores a los que se tendrán que acostumbrar nuestros ojos serán los múltiples y maravillosos matices [sfumature] del verde y los pajizos [paglierino] o decididamente amarillos de las plantaciones de maíz; un compañero menos deseable, aunque realmente hermoso, será la niebla, con la que caminaremos casi todas las mañanas. En esta etapa concretamente, nuestro caminar discurrirá entre aldeas [villaggi] y "lugares". Las poblaciones con más servicios serán Lubián y A Gudiña. En el resto de localidades, como mucho, podremos tomar un café en el bar del pueblo. Por ello es conveniente iniciar esta etapa con la mochila bien provista.

1. Lubián - A Canda - 7.2 Km e A Canda - Santa María de Vilavella - 2.5 Km

Con la salida de Lubián, iniciamos nuestra entrada en la Comunidad Autónoma de Galicia, subiendo el puerto [valico] de A Canda, a través de un senderillo, que cruza por debajo de la autovía en dos ocasiones. Pasamos por delante de la entrada a los antiguos túneles y escogemos una carretera abandonada que nos lleva al mencionado Puerto de A Canda. A través de un camino que discurre a la izquierda de la carretera nacional, hacemos nuestra entrada en la localidad de Santa María de Vilavella. Esta localidad marca el inicio de la provincia de Orense. Debemos visitar su templo barroco, dedicado a la Virgen de La Cabeza. Sus vecinos son pura simpatía y se mostrarán deseosos de ayudarnos a culminar con éxito nuestra peregrinación. Este pueblo orensano nos ofrece servicios de hostelería y su pequeño comercio, donde adquirir productos básicos.

3. Santa María de Vilavella - San Pedro de O Pereiro - 4.1 Km

Salimos de Vilavella por un camino empedrado, rodeado de hermosos robles y brezales [brughiere]; al poco, encontraremos unos prados hermosísimos, con frecuencia encharcados, que podemos salvar gracias a enormes losas [lastre] de granito, colocadas por la Xunta de Galicia. Poco tiempo nos falta para divisar la ermita de La Virgen de Loreto, muy cercana a la población de O Pereiro. Este pequeño pueblo nos ofrece buenas muestras de arquitectura popular y la impresionante torre barroca de su iglesia parroquial. Podemos aprovechar [usare] la visita para comprar lo necesario.

4. San Pedro de O Pereiro - Santa María de O Cañizo - 5.3 Km

Proseguimos nuestra andadura hasta O Cañizo, siguiendo el camino, marcado por las flechas amarillas, pintadas en enormes bloques graníticos. Cruzamos la carretera comarcal [regionale] y llegamos a la localidad de O Cañizo, tras salvar la vía férrea gracias a un pequeño puente. Santa María de O Cañizo pertenece al Ayuntamiento de A Gudiña. Además de visitar el templo parroquial, dedicado a Nuestra Señora, podemos descansar tomando un pequeño refrigerio.

5. Santa María de O Cañizo - A Gudiña - 4.4 Km

Abandonamos O Cañizo a través de un senderillo de unos 2 kms, aproximadamente. Cruzamos la autovía por un paso elevado y llegamos enseguida [inmediatamente] a la población de La Gudiña. Esta villa es capital municipal. Tiene todo tipo de servicios para los peregrinos. Desde el punto de vista cultural nos ofrece la belleza de sus dos iglesias: el Templo de San Pedro, en pleno casco [perimetro] urbano y la Iglesia de San Martín, de estilo barroco del siglo XVII, situada fuera de la población.



Le tappe successive si svolgono in Galizia. Vedi informazioni su www.xacobeo.es.